

# Usa e Qatar contro il green deal ma l'Europarlamento resiste

Meloni: «Abbandonare  
l'approccio ideologico»

Von der Leyen va sotto sulla  
revisione della due diligence  
affossata da destra e sinistra  
**di ROSARIA AMATO**  
ROMA

**I**l vicepremier leghista Salvini lo vuole «cancellare o azzerare». La premier Meloni ha annunciato alla Camera, in vista del Consiglio Ue, che intende «abbandonare l'approccio ideologico» della Ue sul green deal. Eppure, tra i banchi dell'Europarlamento, il green deal ieri s'è preso la rivincita: con un distacco di soli 9 voti (318 contro 309) ma anche 34 astensioni, è stato respinto il mandato a negoziare con il Consiglio per la revisione delle direttive sulla due diligence e sulla rendicontazione di sostenibilità.

Si tratta di norme varate dalla precedente Commissione Ue, che creano per la prima volta su scala europea un obbligo per le grandi imprese di garantire la tutela dell'ambiente, ma anche dei diritti dei lavorato-

ri lungo la filiera. Norme che però creano anche una serie di obblighi di rendicontazione, ritenuti eccessivamente gravosi dai partiti di centrodestra e da diverse organizzazioni imprenditoriali, tanto che la nuova Commissione Ue si è impegnata a ridurne la portata, in nome di una semplificazione che però per molte organizzazioni della società civile e per i partiti di sinistra equivale alla cancellazione della sostenibilità sociale e ambientale. A fare pressing contro la due diligence anche Stati Uniti e Qatar: i ministri dell'Energia dei due Paesi hanno inviato una lettera ai leader Ue, sostenendo che la direttiva sulla due diligence in materia di sostenibilità delle imprese rappresenta una «minaccia esistenziale» e metterà a repentaglio la sicurezza energetica europea. La proposta dell'esecutivo Ue aveva ottenuto il via libera della Commissione Juri del Parlamento il 13 ottobre, grazie al compromesso raggiunto tra Ppe, S&D e Renew. L'apertura dei negoziati con il Consiglio era già stata fissata per venerdì 24. E invece martedì i Verdi e la Sinistra hanno depositato la richiesta di voto in Aula: nel segreto dell'urna hanno prevalso i

no al mandato. «Il voto del Parlamento europeo sulla due diligence rappresenta una grande vittoria politica contro l'arroganza di Stati Uniti e Qatar», esulta il deputato Mario Furore (M5S-The Left). Se il blocco di sinistra ha votato compatto contro perché intende presentare nuovi emendamenti a tutela del green deal, il blocco di destra lo ha fatto invece perché ritiene il compromesso troppo morbido. «Ci auguriamo che, con la riapertura del testo, - spiegano Carlo Fidanza e Mario Mantovani (Fdi-Ecr) - si possa tornare al precedente accordo di centrodestra, eliminando gli ultimi strascichi di un'ideologia green che ha dimostrato la propria inadeguatezza».

I sostenitori del green deal si augurano il contrario: negli ultimi giorni i giornali europei hanno ospitato molti appelli contro "l'annacquamento" delle norme. Anche la Cgil ha inviato una lettera agli eurodeputati italiani per chiedere loro di opporsi alla deregulation, su indicazione del sindacato europeo (Ces). La presidente Metsola chiede ora di far presto, per dare certezze alle imprese. Il voto sul pacchetto "Omnibus" è stato fissato per il 13 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE TAPPE

### Luglio 2024

Viene approvata la direttiva sulla due diligence, che obbliga le grandi imprese a rispettare i diritti umani e ambientali lungo la filiera

### Febbraio 2025

La nuova commissione ha deciso di semplificare le direttive sulla rendicontazione e di sostenibilità con l'Omnibus I

### Aprile 2025

Il Parlamento Ue approva il pacchetto Omnibus I. Arrivano le prime proteste contro la retromarcia

### Ottobre 2025

La commissione giuridica del parlamento approva l'Omnibus II, ma il 22 l'aula respinge il mandato a negoziare





La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen durante una seduta del Parlamento europeo